



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 13569 del 03/09/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Villa Ricci
provincia di	SAVONA
comune di	SAVONA
Loc.	Via Botta 3, Loc. Lavagnola

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio	51	particella	51	subalterno	1
foglio	51	particella	51	subalterno	2
foglio	51	particella	51	subalterno	3

Confinante con

foglio	51	particella	147
foglio	51	particella	50

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Dalmazio, presenta **interesse Storico Artistico**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *La villa della fine del XVIII Secolo è un'interessante esempio*

di tipologia di villa Suburbana e presenta canoni stilistici delle ville savonesi del periodo., come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Villa Ricci**, in Savona, Via Botta 3 Loc. Lavagnola, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SAVONA

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **14 SET. 2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

SAVONA /MON 200;
Villa Ricci;
Via Botta, n.3, loc. lavagnola;

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo

prot. n. 2355 del 04 SET. 2007

Relazione Storico- Artistica

La settecentesca villa Ricci e il suo terreno di pertinenza, catastalmente identificabili dal mappale 51, sub 1-2-3 del foglio 51 del comune di Savona, posta in loc. Lavagnola; località quest'ultima che per la sua posizione, già nel XV sec., fu scelta per l'edificazione di ville suburbane.

L'area è attraversata da via Piemonte, che dopo aver superato il Borgo Superiore (o di S. Giovanni) e, prima di raggiungere Lavagnola, percorreva quella vasta area ortiva e pianeggiante chiamata oggi Villapiana, area che ha mantenuto per secoli carattere strettamente rurale, "con osterie ed una via spaziosa, ad andamento curvilineo" corrispondente alle attuali via Brignone, via Piave, via Torino, come risulta dalla descrizione di Ottobono Giordano .

Proprio per la posizione particolarmente fortunata di questo percorso diventano numerose le case che lo costeggiano, quasi naturale proseguimento di quelle del Borgo Superiore (2): già nel XIII sec. la fisionomia dominante al di fuori delle mura cittadine è quella di un paesaggio di villaggi e borghi, tipi di insediamenti strettamente legati all'attività agricola.

Il forte sviluppo di questo tipo di economia, tra il XVI ed il XVII secolo, è stato uno dei fattori principali che hanno determinato il sorgere di numerose residenze suburbane, atte allo scopo di soddisfare l'esigenza dei proprietari terrieri, cioè quella di esercitare un controllo diretto sui propri possedimenti e relative attività.

Si vede così l'estendersi del dominio dell'aristocrazia su ampie porzioni del territorio al di fuori delle mura cittadine e nascere un nuovo tipo edilizio, il palazzo di villa, che diventa lussuoso luogo di villeggiatura che fonde le caratteristiche residenziali dei palazzi di città con le esigenze rurali e la funzione economica connessa alla produzione.

E' proprio negli edifici del contado, più che in città, che si possono ritrovare tentativi di edilizia residenziale di pregio, e tra l'altro, meno condizionati da preesistenze così serrate come nel centro urbano: essi diventano soggiorno che ospita papi, sovrani, principi, ed appunto il patriziato ligure, nel palazzo padronale che viene ad assumere spiccata funzione sociale di rappresentanza.

Il paesaggio sin qui tracciato continua ad evolversi sino al XVIII sec., quando ancora le "ville" suburbane costituiscono un elemento di qualificazione e di richiamo anche per quei rami delle famiglie genovesi diventate savonesi, quali gli Imperiale, i Grimaldi, i Balbi, i Cambiaso e Grillo-Cattaneo.

L'edificio si presenta con una semplice struttura a pianta rettangolare con tre piani fuoriterza, un sottotetto ed un piano seminterrato, il prospetto a Nord il manufatto presenta una tipica inchiappata ligure, in ardesia, a protezione del freddo e dalle intemperie che è quello maggiormente esposto ai venti provenienti dal Piemonte. Anche il prospetto di Nord-Est presenta, per i medesimi motivi, un'inchiappata anche se limitata alla sola parte bassa.

Il prospetto principale presenta una suddivisione secondo una simmetria regolare sul quale si aprono cinque assi di bucaure di finestre poste ai vari piani (piano terra, piano nobile, sottotetto) e con una decorazione semplice, dove i piani sono scanditi da fasce orizzontali di color ocra, mentre ai lati delle aperture delle stesse finestre sono poste delle



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

fascie verticali dello stesso colore di quelle orizzontali. La decorazione a grandi riquadri orizzontali rossi tipica è ricorrente nelle costruzioni nobiliari della Valle del Santuario.

Sulla base delle decorazioni architettoniche presenti all'interno dell'edificio sono evidenziate modanature che richiamano i vezzi del rococò ligure, dalla presenza di queste, si può ritenere che la costruzione sia da attribuire al XVIII secolo.

Il tetto ha struttura lignea e le coperture sono realizzate alla ligure con triplo strati di abbadini di ardesia fissati con calce e chiodi.

Sul tetto sono presenti due abbaini. Le murature portanti sono realizzate in mattoni pieni, pietrame e malta di calce mentre le volte delle sale di rappresentanza, sono realizzate in canniccio. I pavimenti dell'ingresso e le pedate delle scale sono in ardesia con marcapiani in cotto.

Le stanze di minore importanza hanno pavimenti realizzati graniglia e piastrelle del medesimo materiale. I serramenti sono in legno ed alcuni presentano decorazioni polilobate che sono anche tipiche di molte cornici ed arredi del XVIII secolo.

La villa della fine del XVIII secolo è un interessante esempio di tipologia di villa Suburbana e presenta i canoni stilistici delle ville savonesi del periodo e come tale se ne ritiene motivata la tutela all'ex D.Lgs. 42/04.

- Tratto dalla relazione storico-artistica trasmessa dalla proprietà

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Rossella Scunza)

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(arch. Carmelo Di Fonzo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)